 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Ospedaliero - Universitaria di Bologna Policlinico S. Orsola-Malpighi</p>	<p>GESTIONE IN SICUREZZA: EMERGENZA PER ALLARME GENERATO DA RIVELATORI DI FUGHE DI GAS METANO</p>	<p>SIC28 Rev. 00 Pag. 1/5</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------

SOMMARIO

1. OGGETTO E SCOPO	2
2. CAMPO E LUOGO DI APPLICAZIONE	2
3. RESPONSABILITÀ	2
3.1. Responsabilità di applicazione	2
3.2. Responsabilità di redazione	2
3.3. Responsabilità di approvazione	2
4. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	2
4.1. Riferimenti normativi.....	2
4.2. Riferimenti bibliografici	2
4.3. Riferimenti aziendali.....	2
5. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI	2
6. CONTENUTO	3
6.1. Modalità di gestione dell'emergenza	3
PERSONE PRESENTI ALL'INTERNO DEI LOCALI INTERESSATI DALL'EVENTO	3
PERSONALE CHE INTERVIENE	4
CENTRO EMERGENZA 3790	4
SQUADRA ANTINCENDIO	4
6.2. Elenco non esaustivo ed essenziale dei DPI e delle attrezzature	5
6.3. Luoghi in cui si può verificare l'evento	5
7. ALLEGATI ALLA PROCEDURA E MODULI UTILIZZABILI	5

Stato	Data	Firma
Approvato	22 febbraio 2016	Daniela Pedrini Marialuisa Diodato
Applicato	2 maggio 2016	

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Ospedaliero - Universitaria di Bologna Policlinico S. Orsola-Malpighi</p>	<p>GESTIONE IN SICUREZZA: EMERGENZA PER ALLARME GENERATO DA RIVELATORI DI FUGHE DI GAS METANO</p>	<p>SIC28 Rev. 00 Pag. 2/5</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------

1. OGGETTO E SCOPO

Ridurre le probabilità d'incidenti e danni a persone e cose durante le operazioni di gestione dell'emergenza per allarme generato da rivelatori di fughe di gas metano, con lo scopo di fornire indicazioni operative e sulle modalità di intervento in modo da assicurare che le attività siano svolte secondo quanto definito.

2. CAMPO E LUOGO DI APPLICAZIONE

La procedura in oggetto si applica durante le emergenza per allarme generato da rivelatore di fughe di gas metano all'interno dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Bologna – Policlinico S. Orsola-Malpighi ed in tutti i luoghi di pertinenza dell'Azienda.

Qualora una U.O. ritenga necessario integrarne il contenuto deve redigere un documento di servizio che richiami la procedura in oggetto, come da PA05, e verificarne il contenuto con il RSPP, inserendo poi nella prima pagina del proprio documento, dopo il sommario, la tabella che segue, debitamente compilata.

Il contenuto della procedura è stato approvato dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale in data firma

3. RESPONSABILITÀ

3.1. Responsabilità di applicazione

La responsabilità relativa all'applicazione della presente procedura di sicurezza è compito di tutti i destinatari, ciascuno per le proprie competenze, mentre la responsabilità relativa alla vigilanza sull'applicazione è compito dei preposti.

È fatto obbligo, a qualsiasi destinatario della presente procedura, attenersi scrupolosamente a quanto indicato, consultando eventualmente il preposto o il Servizio di Prevenzione Protezione Aziendale qualora le indicazioni di sicurezza non possano essere applicate per problemi particolari o sono ritenute insufficienti.

3.2. Responsabilità di redazione

La responsabilità dell'aggiornamento della presente procedura è a carico del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale.

3.3. Responsabilità di approvazione

La responsabilità dell'approvazione delle procedure che dovessero nascere quale integrazione della presente è a carico del SPPA e dei Delegati alla sicurezza del Datore di Lavoro

4. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

4.1. Riferimenti normativi

UNI EN ISO 9000: 2000

D.Lgs. 81/08 (Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro) e successive modifiche

4.2. Riferimenti bibliografici

Scheda di sicurezza del gas consegnata dal suo fornitore

4.3. Riferimenti aziendali

PA05 - Procedura aziendale di controllo dei documenti di gestione del sistema qualità

PE – Piano di Emergenza incendio Aziendale

5. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

SPPA: Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale

RSPP: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale

Datore di lavoro: Direttore Generale

	GESTIONE IN SICUREZZA: EMERGENZA PER ALLARME GENERATO DA RIVELATORI DI FUGHE DI GAS METANO	SIC28 Rev. 00 Pag. 3/5
-----------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------

DSDL: Delegati per la Sicurezza dal Datore di Lavoro

ATI: Attività tecniche integrate

UO: unità operativa

dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa

preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa

DPI: Dispositivo di protezione individuale, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

PE: Piano di Emergenza Incendio Aziendale

Centro Emergenza 3790, Squadra Antincendio: Vedi PE Aziendale

VV.F.: Vigili del fuoco

Operatore uno: operatore della squadra antincendio che svolge quanto di seguito definito collaborando con l'operatore due

Operatore due: operatore della squadra antincendio che esegue quanto di seguito definito collaborando con l'operatore uno

Gestore: il gestore della struttura interessata dall'evento può essere il responsabile di una u.o. aziendale, di una ditta esterna, ecc.

Manutentore: chi effettua la manutenzione degli impianti inerenti al metano ed alla rilevazione di fughe di gas metano.

Campo di infiammabilità: intervallo di concentrazione percentuale massima e minima (cioè i limiti di infiammabilità) di un gas miscelato con un comburente (generalmente aria), tra i quali può avvenire la combustione in presenza di un innesco. Il campo di infiammabilità è definito da un **limite superiore di infiammabilità (LS)** e da un **limite inferiore di infiammabilità (LI)**. Al di sotto del limite inferiore il gas non è abbastanza concentrato per infiammarsi. Al di sopra del limite superiore, viceversa, l'atmosfera è ricca del gas ma scarsa di comburente.

Campo di esplosività: più ristretto del campo d'infiammabilità, detto Limite di esplosività, i **limiti di esplosione** o **limiti di esplosività** di un gas sono i limiti che definiscono l'intervallo di concentrazione entro cui, se la miscela gas infiammabile è opportunamente innescata (ad esempio da una scintilla), si verifica l'accensione della miscela. Il limite di esplosione viene considerato in un range che va da un minimo ad un massimo di percentuale di combustibile in aria (o più raramente in altri comburenti), dall'inglese lower explosive limit (LEL), e upper explosive limit (UEL).


Allarmi soglia 1, 2 o 3: sono i livelli, con severità crescente, di intervento dei rilevatori di gas metano e si basano su una percentuale predeterminata della concentrazione riferita al valore minimo di infiammabilità del gas stesso.

6. CONTENUTO

6.1. Modalità di gestione dell'emergenza

Persone presenti all'interno dei locali interessati dall'evento

Se i rivelatori segnalano presenza di metano (segnalatica in loco), le persone presenti all'interno dei locali interessati dall'evento, devono evacuare i locali cercando per quanto

	GESTIONE IN SICUREZZA: EMERGENZA PER ALLARME GENERATO DA RIVELATORI DI FUGHE DI GAS METANO	SIC28 Rev. 00 Pag. 4/5
-----------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------

possibile, e senza pregiudicare la propria e l'altrui incolumità, prima di allontanarsi, di lasciare in condizioni di sicurezza ciò con cui stavano lavorando.

Personale che interviene

Gli allarmi soglia 1, 2 o 3 dei rilevatori di fughe di gas metano, avvisano automaticamente il personale del centro emergenze e il manutentore degli impianti (per le centrali corrisponde con il gestore).

Nota: Per ciò che riguarda l'allarme proveniente dai locali della Farmacia, data la particolarità impiantistica, si procederà sempre come fosse un allarme soglia 2.

Centro Emergenza 3790

Avvisato dal sistema automatico deve avvertire immediatamente:

in caso di allarme soglia 1, 2 o 3 (tutti)

- la squadra antincendio;
- il gestore della struttura interessata (rif. T01-SIC28 – Tabella luoghi e caratteristiche);
- il manutentore degli impianti (rif. T01-SIC28 – Tabella luoghi e caratteristiche).

in caso di allarme soglia 2 o 3 anche:

- l'operatore tecnico delle ATI;

in caso di allarme soglia 3 anche:

- i VV.F.;

Se informato sulla presenza di operatori infortunati all'interno dei locali deve richiedere immediatamente l'intervento:

- del 118.

Un operatore della vigilanza deve immediatamente recarsi all'esterno del padiglione interessato senza accedervi, per coadiuvare la squadra antincendio.

Squadra Antincendio

Informati dal Centro Emergenze 3790, almeno due operatori devono recarsi immediatamente sul posto a bordo dell'automezzo muniti di:

- esplosimetro
- autorespiratori
- lampade di emergenza
- sistemi di comunicazione portatili
- restante equipaggiamento presente sull'automezzo.

Sopraggiunti sul luogo dell'evento avvalendosi, se necessario, della collaborazione dell'operatore della vigilanza, invitano quest'ultimo a posizionarsi in luogo sicuro. Giungere sul posto anche il manutentore degli impianti.

L'operatore uno e due con allarmi soglia 2 o 3 (con allarme soglia 1 solo se lo ritengono necessario) chiudono immediatamente la valvola di intercettazione manuale del gas metano ed evitano di fare manovre che possano creare scintille o altre forme di innesco all'interno dei locali interessati dall'evento. Inoltre dove gli impianti e le attrezzature presenti lo consentono in maniera sicura (rif. T01-SIC28 – Tabella luoghi e caratteristiche) procedono ad azionare lo "sgancio" dell'energia elettrica tramite gli appositi comandi all'esterno dei locali (rif. T01-SIC28 – Tabella luoghi e caratteristiche).

Se valutano di non essere in grado di gestire l'emergenza con le competenze presenti, chiedono, anche per allarmi soglia 1 o 2, l'intervento:

- dell'operatore tecnico delle ATI;
- dei VV.F.;

Se la situazione lo permette, senza pregiudicare la propria incolumità, dopo che gli allarmi sono cessati, gli operatori uno e due (dove non vi sia un gestore esterno alla

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Ospedaliero - Universitaria di Bologna Policlinico S. Orsola-Malpighi</p>	<p>GESTIONE IN SICUREZZA: EMERGENZA PER ALLARME GENERATO DA RIVELATORI DI FUGHE DI GAS METANO</p>	<p>SIC28 Rev. 00 Pag. 5/5</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------

organizzazione aziendale), effettuano la ricognizione, se necessario insieme al gestore della struttura, per verificare le condizioni all'interno dei locali.

Nei locali in cui il gestore è esterno alla organizzazione aziendale, sarà il gestore stesso, senza pregiudicare la propria incolumità, ad effettuare la ricognizione interna ai locali.

Gli operatori uno e due verificano, anche e soprattutto tramite il gestore della struttura, se vi sono persone infortunate all'interno dei locali e in tale caso richiedono immediatamente l'intervento:

- del 118.

Tutti i soggetti rimangono in comunicazione costante con i sistemi portatili, fino alla risoluzione dell'emergenza.

Cessato l'allarme, l'operatore tecnico delle ATI fornisce supporto ai dirigenti delle UU.OO., cui spetta il compito di dare l'ordine di rientrare nei locali.

6.2. Elenco non esaustivo ed essenziale dei DPI e delle attrezzature

Di seguito l'elenco non esaustivo dei DPI da utilizzare durante le attività:

Esplosimetro: è un dispositivo che indica la concentrazione di uno o più gas predeterminati in un ambiente. È impiegato principalmente allo scopo di rilevare, ed eventualmente localizzare, fughe di gas combustibile.

Sistemi di comunicazione portatili: attrezzature per la comunicazione senza fili, adatte alle varie tipologie di ambienti aziendali, dove sia presumibile il loro utilizzo in relazione alla presente procedura.

Telo porta infortunati: specifico telo da utilizzare come barella per lo spostamento di eventuali infortunati all'esterno dei locali coinvolti.

DPI: i DPI sono quelli normalmente a disposizione del personale tecnico, della squadra antincendio e quelli presenti nell'automezzo.

6.3. Luoghi in cui si può verificare l'evento

Riferimento T01-SIC28 – Tabella luoghi e caratteristiche

7. ALLEGATI ALLA PROCEDURA E MODULI UTILIZZABILI

Tabella T01-SIC28 – Tabella luoghi e caratteristiche